

## Tutti i limiti della riforma sanitaria della Lombardia in un convegno Acli

**Pubblicato:** Sabato 4 Dicembre 2021



È stato molto partecipato e ha visto un gran numero di domande l'incontro organizzato da Acli Varese dal titolo "**La riforma della legge regionale sulla sanità: questioni e ricadute su Comunità e territori**" che si è tenuto nella mattinata del 3 dicembre nella Sala Montini dell'Istituto de Filippi.

Chiamati a parlarne sono stati **Samuele Astuti**, consigliere regionale e membro della Commissione Sanità e Politiche Sociali, e **Giuseppe Imbrogno**, Responsabile della Progettazione Sociale e del Welfare di ACLI Lombardia. A loro sono state destinate le tante domande

«La regione Lombardia è stata obbligata dal Ministero della Salute a cambiare la sua riforma sanitaria – spiega **Samuele Astuti** – Ci hanno lavorato più di un anno, purtroppo però alla fine la riforma è cambiata pochissimo: e la cosa peggiore è che con le variazioni il sistema sta diventando sempre meno universale, cioè non è vero che possiamo curarci tutti allo stesso modo. I lombardi però hanno capito i grossi limiti di questo sistema, e sono i primi a chiedere un cambio di passo»

Ormai però la riforma è stata approvata: «Ora è importante osservare la sua implementazione – ha sottolineato **Giuseppe Imbrogno**, Responsabile della Progettazione Sociale e del Welfare di ACLI Lombardia – Ora è importante vedere se quanto previsto verrà implementato, per esempio se ci saranno davvero le case della comunità e altro di quanto previsto nelle norme. Dove non dovesse succedere è importante farlo presente, in una forma dialogica ma molto decisa: dopo due anni di pandemia, ci siamo

resi conto tutti che quello che è scritto in una norma regionale poi ha un impatto sulle vite personali»

di sr